

Pregghiera

O Dio, disponimi alla vera povertà di spirito.

Aiutami a capire che tu mi ami sempre e comunque.

Aiutami a fare delle scelte, nella mia vita, che privilegino il servizio

Tuo e dei fratelli, anziché la ricerca di ricchezze e sicurezze.

Donami un amore speciale per i poveri.

O Dio, insegnami ad essere benevolo e amorevole verso tutti.

Aiutami ad essere un riflesso della tua misericordia,
specialmente nelle parole e nei gesti di perdono.

O Dio, insegnami a non rassegnarmi dinanzi alle ingiustizie
che opprimono i più poveri, ma a contrastarle con tutte le mie forze,
in modo non violento e con serena fiducia in Te.

O Dio, conducimi lungo il cammino dell'autenticità e della purezza,
rimanendo fedele all'alleanza stipulata con Te nel battesimo,
perché solo i puri di cuore potranno vedere il Tuo Volto.

O Padre, insegnami ad affrontare la sofferenza presente in me e negli altri
unito a te, senza fuggirla o pretendere che non ci sia.

Aiutami a dire di sì all'Amore in ogni circostanza.

O Dio, insegnami ad essere benevolo nei miei rapporti con gli altri.

Insegnami a diffondere la pace di Cristo,
preferendo sempre parole e gesti di bontà.

O Padre, insegnaci la compassione di Cristo,
Lui che alla violenza ha opposto l'amore fino alla fine.

Liberaci da tutti i mali e donaci la pace.

O Padre, insegnami a schierarmi con fermezza
dalla parte della giustizia e della verità, che ti appartiene:
mostrami come perseverare ogni giorno.

O Padre, aiutami a trovare la serenità e la pace
di fronte alle umiliazioni e alle critiche ingiuste,
soprattutto se riguardano l'amore e il Tuo Santo Nome.

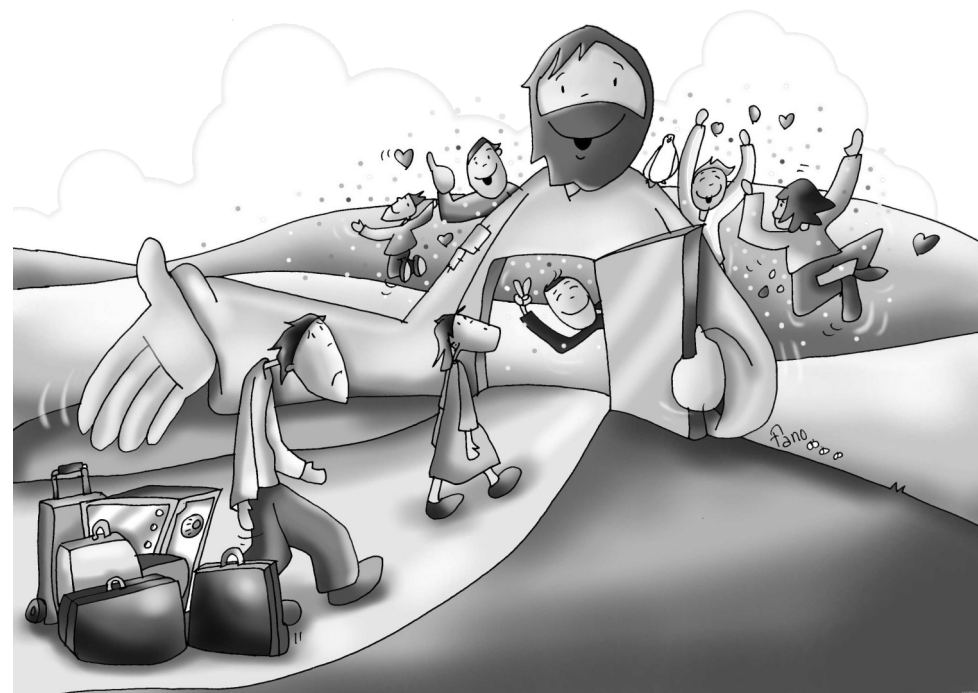
Amen.

QUARESIMA 2020

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER CATECHISTI - ARCIDIOCESI DI GENOVA

Le BEATTUDINI:

otto sentieri per trovare la GIOLA



UFFICIO CATECHISTICO

IN COLLABORAZIONE CON UFFICIO MISSIONARIO E CARITAS DIOCESANA

**PENTECOSTE
BEATI VOI...
RALLEGRATEVI
ED ESULTATE
PERCHÉ GRANDE
È LA VOSTRA RICOMPENSA NEI CIELI**

Cari catechisti,
eccoci al consueto appuntamento con il sussidio di Quaresima per i vostri ragazzi e la relativa guida dedicata a voi! Il tema di quest'anno è "Le Beatitudini: otto sentieri per trovare la gioia". Come sappiamo, le beatitudini sono una specie di "mappa" del buon cristiano: se le seguiamo abbiamo la possibilità di vivere come Gesù ci ha insegnato, di essere felici e benedetti da Dio. Perciò approfondire le beatitudini ci sembra un ottimo modo per vivere la quaresima e prepararci alla Pasqua. Ogni beatitudine è un'indicazione, quasi una sorta di segnale stradale: ognuna di esse ci fa fare un passo avanti verso l'Amore. Non possiamo mai considerarci "arrivati", ma possiamo solo andare avanti, ogni giorno, cambiando il nostro cuore e il nostro modo di fare.

Buon cammino!

don Gianfranco Calabrese e l'Équipe Diocesana

Spunti per la riflessione

Nella festa della Pentecoste i discepoli di Gesù ricevono il dono dello Spirito Santo. La Pentecoste è la festa del compimento del progetto di Dio, la festa della novità cristiana, della creazione nuova dell'uomo, al quale è donato un cuore nuovo per vivere la vita del Figlio di Dio. Il brano del Vangelo di Giovanni che oggi leggiamo è l'eco dell'esperienza di una comunità impaurita riunita a porte chiuse. Lì viene Gesù: si manifesta nel giorno del Signore ai discepoli riuniti nel Cenacolo. Gesù "stette in mezzo a loro": è Lui il centro vivo ed unificante della comunità. Gesù Risorto è la vita della comunità che porta gioia ed esultanza. Gesù è colui che dona la pace di cui vive, a quelli che sono nella paura trasmette l'amore, a chi ha il cuore chiuso per timore degli altri, per rancore, gelosia e odio. L'amore del Padre lo ha risuscitato: adesso egli dona la vita, la pace, l'amore, la gioia ad una comunità immersa nelle proprie paure e debolezze. Ora la comunità del Signore risorto può essere inviata al mondo, come il Padre aveva mandato Lui. Gesù, che con la sua Morte ha donato lo Spirito, soffia su di loro e dice: "Ricevete lo Spirito Santo". Chi vive lo Spirito non può non donarlo. Se accogliamo il dono dello Spirito, allora veramente ci sentiremo beati e ci rallegreremo in tutti i momenti della nostra vita perché sappiamo che grande è la nostra ricompensa nei cieli.

VI Domenica dopo Pasqua

La pagina del Vangelo di Giovanni che ascoltiamo nella sesta domenica dopo Pasqua ci fa rivivere l'esperienza pasquale e ci invita a comprendere sempre più profondamente la fede cristiana. Gesù ci ricorda che dobbiamo amare. L'amore cambia la vita. Se amiamo non potremo ferire, tradire, derubare e restare indifferenti. Gesù ci chiede di essere segni di amore purché prima ci lasciamo amare da Lui. Se lo Spirito di Gesù, che Lui promette agli apostoli e che è dono suo e del Padre, abita in noi, allora noi diventiamo capaci di amare. Siamo invitati a crescere costantemente nell'amore. Come Gesù non ha mai invitato i suoi discepoli allo scoraggiamento, così noi siamo chiamati a vivere nel quotidiano anche quando la vita sembra andare in una direzione contraria rispetto a quello che il Vangelo stesso ci chiede.

Ascensione di Gesù

L'Ascensione di Gesù al cielo è il termine della missione che il Figlio ha ricevuto dal Padre e la prosecuzione di tale missione da parte della Chiesa. Da questo momento la presenza di Cristo nel mondo è mediata dai suoi discepoli e da quelli che credono in Lui e Lo annunciano. Eppure lascia a questi uomini, a noi, alle nostre paure e infedeltà la sua stessa missione. Crede nell'uomo: crede in noi. Sa che riusciremo ad essere lievito e forse persino fuoco, a contagiare di Spirito chi incontriamo e a ricominciare dopo ogni caduta. Il Signore non è più lontano, ma è più vicino di prima. Ora è dentro di noi. L'Ascensione del Signore ci chiede di avere occhi e cuore per incontrarlo, per servirlo e per testimoniarlo agli altri. Noi incontriamo Gesù stesso nei fratelli, soprattutto nei più poveri, in quelli che soffrono nella propria carne la dura esperienza di vecchie e nuove povertà. Oggi egli invita tutti noi a porre segni concreti e a viverli con speranza, perché Gesù ci dà la speranza.

IL CONTENUTO DEL SUSSIDIO DEI RAGAZZI

Come sempre, il sussidio dei ragazzi è diviso nelle diverse settimane di Quaresima. Per ogni settimana troverete quattro pagine:

Nella prima pagina, troverete le **beatitudini** (una per settimana), approfondite di volta in volta con riflessioni semplici e attualizzate alla vita dei ragazzi.

Nella seconda pagina c'è un brano della **Parola di Dio** tratto dalle letture di quella domenica con la relativa **riflessione**.

Nella terza pagina, dedicata alle **testimonianze dal mondo**, trovate racconti di vita vissuta nelle missioni.

Nella quarta pagina trovate alcuni versetti della Parola di Dio con una preghiera, oltre ad alcuni passi tratti dall'Esortazione Apostolica "Gaudete et exsultate" di Papa Francesco inerenti alla beatitudine di quella settimana.

Come sempre, vi invitiamo a utilizzare il sussidio anche nel **periodo successivo alla Pasqua**: trovate infatti alcune pagine dedicate al Tempo di Pasqua e al giorno di Pentecoste.

IL CONTENUTO DELLA GUIDA CATECHISTI

In questa guida, dedicata a voi catechisti, trovate:

- le indicazioni per il **poster** e per l'**animazione della Messa**
- i **riferimenti biblici delle letture** delle domeniche di Quaresima, di Pasqua e delle domeniche successive fino a Pentecoste
- alcuni **spunti di riflessione**, che serviranno a farci vivere più in profondità il tempo di Quaresima.

POSTER “LE BEATITUDINI: OTTO SENTIERI PER TROVARE LA GIOIA”

La proposta è quella di **riprodurre, in grande, a catechismo e/o la domenica in chiesa, l'immagine che trovate a pag. 5.**

Al centro c'è **Gesù nell'atto di pronunciare il Discorso della Montagna** e la frase “Scarica la Sua Parola nella tua vita”.

Tutt'intorno, ogni domenica verrà affisso uno slogan cioè la **beatitudine** della settimana **e il relativo disegno.**

Il disegno è pensato per un bristol (100x70cm). Sul sito della diocesi potete trovare i disegni e gli slogan da stampare e aggiungere di domenica in domenica.

Come avrete notato, nel sussidio dei ragazzi non è presente l'**IMPEGNO**: l'idea è quella di farlo scrivere direttamente a loro ogni settimana su un **cartoncino**.

Predisponete un **cestino** ai piedi del poster, dove i ragazzi possano deporre gli impegni.

Nelle pagine 6-7 c'è una **tabella** che può esservi d'aiuto per organizzare l'animazione liturgica di ogni domenica. Si suggerisce di *far animare la Messa ai ragazzi*, un gruppo alla volta: innanzitutto il *completamento del poster*; poi *la preghiera*, come da indicazioni precedenti; inoltre il servizio all'altare per i *chierichetti*, la *lettura delle preghiere dei fedeli*, la *processione offertoriale*, la *preghiera di ringraziamento dopo la comunione*.

Nell'ultima pagina di copertina trovate una bellissima **PREGHIERA SULLE BEATITUDINI**: potete fotocopiarla e farla recitare ai ragazzi alla fine degli incontri di catechismo.

III Domenica dopo Pasqua

Nella terza domenica il Vangelo ci descrive l'apparizione di Gesù ai due discepoli di Emmaus, che fuggono da Gerusalemme con ancora negli occhi gli avvenimenti della Passione e della Morte di Gesù. Sono per strada e camminano tristi. L'incontro con Gesù sembra essere del tutto fortuito; rispondono alle sue domande, ma non lo riconoscono se non nel momento dello spezzare il pane. Gesù è sempre accanto a noi per darci speranza. Anche attraverso le apparenze contrarie Dio non smetterà mai di amarci e camminerà sempre con noi anche nei momenti più dolorosi. Chiediamo la grazia di riconoscerlo, sentirlo sempre vicino a noi e trovarlo soprattutto nell'Eucaristia.

IV Domenica dopo Pasqua

In questa quarta domenica dopo Pasqua, che è anche la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, la voce del Signore risuona nelle nostre case e ovunque siamo. Gesù chiama, come fa un bravo pastore con le sue pecore: le conosce ad una ad una e loro riconoscono la sua voce. Questo oggi è il difficile: riconoscere la voce del Pastore. Oggi c'è la tentazione di prendere strade proprie, di inventarci percorsi propri nei quali non c'è il Pastore e nessuno che difenda la vita. Il vero pastore guida le sue pecore e le conduce all'ovile. L'immagine del pastore e delle pecore indica lo stesso rapporto che Gesù vuole stabilire con ciascuno di noi. Se ci lasciamo guidare da Gesù possiamo anche noi diventare pastori per i nostri fratelli.

V Domenica dopo Pasqua

“Non abbiate paura, non sia turbato il vostro cuore”: sono le parole di apertura del Vangelo di questa quinta domenica dopo Pasqua. Gesù ha una proposta chiara per aiutarci a vincere la paura. Dobbiamo aver fede nel Padre e in Lui che è la via, la verità e la vita. Io sono la via, cioè la strada per arrivare a Dio e agli altri. Io sono la verità, cioè colui che è venuto a mostrarci il volto del Padre. Io sono la vita e vivo attraverso la sua Parola. Seguendo questo la nostra fame e sete di giustizia sarà veramente saziata.

TEMPO DI PASQUA

BEATI I PERSEGUITATI

PER LA GIUSTIZIA

PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI

Parola di Dio

II di Pasqua (19/4/20): At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31
 III di Pasqua (26/4/20): At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35
 IV di Pasqua (3/5/20): At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10
 V di Pasqua (10/5/20): At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12
 VI di Pasqua (17/5/20): At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21
 Ascensione (24/5/20): At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

Spunti per la riflessione

I Domenica dopo Pasqua

I cinquanta giorni che trascorrono dopo la Resurrezione sono un periodo che ha lo scopo di estendere la gioia della Pasqua. Gesù continua a guidare gli Apostoli con le sue parole. Vogliamo ora continuare la nostra riflessione sui Vangeli alla luce delle Beatitudini e in particolare alla luce dell'ottava beatitudine. Per noi quelli che hanno fame e sete sono i poveri, gli ultimi. La fame e la sete sono l'impulso che ci spinge a cercare ciò che ci consente di vivere davvero. Ci rendiamo conto che ci manca qualcosa di essenziale. Gesù ci fa capire che dobbiamo diventare persone che, con la propria condotta, mettono in discussione la società e dare testimonianza a chi è più vicino a noi. Se non vogliamo sprofondare in una oscura mediocrità non dobbiamo pretendere una vita comoda, perché "chi vuole salvare la propria vita la perderà" (Matteo 16,25).

II Domenica dopo Pasqua

Nella seconda domenica dopo Pasqua, il Vangelo di Giovanni ci descrive l'apparizione di Gesù ai discepoli riuniti nel Cenacolo la sera di Pasqua. Per tre volte Gesù parla di pace e la sua pace scende nei nostri cuori stanchi e paurosi. È a questa esperienza di pace che anche Tommaso si arrende passando dall'incredulità all'estasi. Così anche noi, assetati di giustizia, accogliamo questa pace che ci aiuta ad affrontare le difficoltà nel nostro cammino e ad andare verso gli altri.

Le BEATTITUDINI:

otto sentieri per trovare la GIOIA



Arcidiocesi di Genova - Quaresima 2020

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	1ª Domenica di Quaresima	2ª Domenica di Quaresima	3ª Domenica di Quaresima	4ª Domenica di Quaresima
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi i cartoncini, su cui scriveranno i loro impegni e poi li deporranno nella cesta ai piedi del poster.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Applicare il disegno e lo slogan del giorno nel poster, secondo lo schema di pag. 5.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

PASQUA DI RISURREZIONE BEATI GLI OPERATORI DI PACE PERCHÉ SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO

12/04/2020
Parola di Dio
At 10,34a.37-43
Sal 117
Col 3,1-4 (1Cor 5,6b-8)
Gv 20,1-9

Spunti per la riflessione

Il testo del Vangelo del giorno di Pasqua è un racconto movimentato e inquieto. Ci narra di Maria di Magdala che trova spalancato l'ingresso del sepolcro di Gesù e corre a dirlo a Simon Pietro e al discepolo amato. I due corrono uno più veloce dell'altro. Il discepolo amato arrivò per primo alla tomba, non entrò e si limitò a chinarsi a vedere i lenzuoli per terra. Egli attese Pietro per entrare nel sepolcro. Il sepolcro era vuoto. Come gli apostoli anche noi siamo chiamati a essere testimoni del Risorto, con una vita degna di essere definita tale da ogni punto di vista, spirituale e relazionale. Anche noi, come i discepoli, dobbiamo correre per annunciare il Risorto ed essere testimoni della misericordia di Dio. Non c'è Pasqua nel nostro cuore e nella nostra vita se non siamo in pace con Dio, con la nostra coscienza, con le persone e con il mondo intero. La Pasqua inizia da questa conversione del cuore alla misericordia. È cercare quindi le cose di lassù, le cose belle, vere, serie, eterne e non quelle di quaggiù. Solo così saremo nella pace e saremo portatori di pace a quanti incontriamo.

DOMENICA DELLE PALME

BEATI I MITI

PERCHÉ AVRANNO IN EREDITÀ LA TERRA

05/04/2020
Parola di Dio
Is 50,4-7
Sal 21
Fil 2,6-11
Mt 26,14 - 27,66

Spunti per la riflessione

Con la Domenica delle Palme entriamo nella settimana più importante dell'anno Liturgico: la Settimana Santa. L'ultima tappa del Viaggio di Gesù verso Gerusalemme è Betfage, sul monte degli Ulivi, dove la missione di Gesù sta per giungere al culmine. Gesù entra in Gerusalemme, ma in un modo nuovo. Manda avanti due discepoli perché gli procurino una cavalcatura ed essi trovano un asino. L'asino nella Bibbia è immagine della pazienza, dell'umiltà, della mitezza e del servizio. È proprio questo che Gesù vuole testimoniarcì. È acclamato come re da tutta la folla piena di gioia. L'abbraccio festoso della sua città è preludio a una reciproca consegna: il popolo si consegna a Gesù e Gesù si consegna al popolo. La gente grida "Osanna", che in ebraico significa "aiuta". Questo grido esprime il bisogno di salvezza e di aiuto che la gente sentiva. Allora Gesù è entrato in Gerusalemme, oggi entra nelle nostre case come colui che può farci uscire dalle nostre schiavitù per renderci partecipi di una vita più umana da figli di Dio. Dobbiamo seguire il suo stile di mitezza e di servizio per essere un dono per quanti incontriamo.

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	5ª Domenica di Quaresima	Domenica delle Palme	Pasqua	
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi i cartoncini, su cui scriveranno i loro impegni e poi li deporranno nella cesta ai piedi del poster.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Applicare il disegno e lo slogan del giorno nel poster, secondo lo schema di pag. 5.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

26/02/2020
Parola di Dio
Gl 2,12-18
Sal 50
2Cor 5,20 - 6,2
Mt 6,1-6.16-18

Spunti per la riflessione

Il Mercoledì delle Ceneri apre il periodo di penitenza della Quaresima in preparazione alla Pasqua. Anche il rito liturgico di questo giorno, che consiste nello spargere la cenere sulla testa dei fedeli, ci ricorda l'impegno del digiuno e della penitenza a cui siamo particolarmente chiamati in questo periodo. I quaranta giorni quaresimali fanno riferimento ai quarant'anni che il popolo di Israele ha passato nel deserto. Sono pure quaranta i giorni di preghiera passati da Mosè sul monte Sinai. La Quaresima è lasciarsi condurre dallo spirito nel deserto, luogo di purificazione e di incontro con Cristo.

Il Vangelo ci suggerisce tre modi per vivere bene la Quaresima: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Il digiuno comporta la scelta di una vita sobria, la preghiera deve essere di ascolto più che di richiesta. È questo il tempo di ascoltare la Parola di Dio e pregare in famiglia. È tempo di andare incontro agli altri, di condividere quello che possiamo, facendoci uno con tutti. Quello che ci aiuterà a non sbagliare strada sarà vivere le Beatitudini come Gesù ci ha insegnato. La mitezza, la povertà di spirito, la giustizia, la misericordia, la purezza di cuore sono le luci che ci accompagneranno nel nostro cammino.

5ª SETTIMANA DI QUARESIMA BEATI QUELLI CHE SONO NEL PIANTO PERCHÉ SARANNO CONSOLATI

29/03/2020
Parola di Dio
Ez 37,12-14
Sal 129
Rm 8,8-11
Gv 11,1-45

Spunti per la riflessione

Il Vangelo della quinta domenica di Quaresima narra l'episodio della risurrezione di Lazzaro. Nel percorso quaresimale è l'ultimo dei segni, il più prodigioso compiuto da Gesù. L'episodio della risurrezione di Lazzaro è più coinvolgente per l'amicizia che Gesù provava per Lazzaro. Il Signore rivela tutta la sua umanità e l'evangelista la sottolinea insistendo sul legame con Lazzaro e le sorelle Marta e Maria a cui voleva bene. Davanti alla tomba di Lazzaro Gesù partecipa al dolore di Maria e Marta, si commuove e piange. Gesù dopo aver reso grazie a Dio che lo ha ascoltato, grida a gran voce "Lazzaro, vieni fuori". Egli esce, i piedi e le mani legati con bende e il viso avvolto nel sudario. Questo grido è rivolto ad ogni uomo perché tutti dobbiamo morire. È la voce di Gesù che ci invita ad uscire dalla tomba in cui i nostri peccati ci hanno fatto sprofondare. Ci chiama insistentemente a venir fuori dal buio della prigione in cui una vita egoistica e mediocre ci ha relegato. "Vieni fuori, vieni fuori": dobbiamo lasciarci afferrare da queste parole che Gesù oggi ripete a ciascuno di noi, per liberarci dalle "bende" dell'orgoglio, che ci fa schiavi di tanti idoli, di tante cose. La nostra Risurrezione comincia quando noi decidiamo di obbedire a questo comando di Gesù, uscendo alla luce, alla vita. Dobbiamo anche noi imparare ad essere di conforto e di aiuto nel momento del dolore.

- Quale provocazione raccolgo dal Vangelo di questa domenica per la mia adesione di fede?
- Come reagisco davanti all'esperienza della morte? Riesco veramente ad essere partecipe del dolore degli altri?

4ª SETTIMANA DI QUARESIMA

BEATI I PURI DI CUORE

PERCHÉ VEDRANNO DIO

22/03/2020
Parola di Dio
1Sam 16,1b.4a.6-7.10-13
Sal 22
Ef 5,8-14
Gv 9,1-41

Spunti per la riflessione

Il Vangelo odierno ci presenta l'episodio dell'uomo cieco dalla nascita, al quale Gesù dona la vista. Il lungo racconto si apre con un cieco che comincia a vedere e si chiude con i dottori della Legge che continuano a rimanere ciechi nell'anima. Gesù prima mescola la terra alla saliva e la spalma sugli occhi del cieco; poi gli ordina di andare a lavarsi nella piscina di Siloe. Quell'uomo va, si lava e riacquista la vista. Con questo miracolo Gesù si manifesta a noi come luce del mondo. Il cieco rappresenta ognuno di noi: siamo stati creati per conoscere Dio, ma a causa del peccato siamo come ciechi, abbiamo bisogno di una luce nuova, quella della fede che Dio ci dona. Mentre il cieco si avvicina gradualmente alla luce, i dottori della Legge sprofondano sempre più nella loro cecità interiore, chiusi nella loro presunzione, fanno di tutto per negare l'evidenza e per questo non si aprono alla verità di Gesù. Mettono in dubbio l'identità dell'uomo guarito, negano perfino l'azione di Dio nella guarigione, con la scusa che Dio non può agire di sabato, arrivando a negare la cecità dell'uomo. La nostra vita a volte è simile a quella del cieco che si è aperto a Dio e alla sua grazia. A volte purtroppo siamo un po' come i dottori della Legge e giudichiamo gli altri e persino il Signore. Dobbiamo invece aprirci alla luce di Cristo per portare frutto nella nostra vita ed eliminare i comportamenti non cristiani. È la luce di Gesù che rende puro il nostro cuore e rende capaci i nostri occhi di vedere le necessità dei fratelli e camminare sulla via della santità.

- Com'è il nostro cuore? È un cuore aperto o un cuore chiuso?
- Come fare ad aprirci alla luce del Signore?

1ª SETTIMANA DI QUARESIMA

BEATI I POVERI IN SPIRITO

PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI

01/03/2020
Parola di Dio
Gen 2,7-9;
3,1-7
Sal 50
Rm 5,12-19
Mt 4,1-11

Spunti per la riflessione

In questa prima domenica di Quaresima il Vangelo ci introduce al cammino verso la Pasqua mostrando Gesù che rimane per quaranta giorni nel deserto sottoposto alle tentazioni del diavolo. Gesù ha appena ricevuto il Battesimo nel fiume Giordano, lo Spirito di Dio è sceso su di Lui, il Padre dal cielo lo ha dichiarato "Figlio mio prediletto". Egli è pronto per iniziare la sua missione: ha un nemico dichiarato, Satana, che affronta subito. Il diavolo tenta di allontanare Gesù dall'adempimento della sua missione, gli propone di trasformare le pietre in pane per saziare la sua fame, di buttarsi giù dalle mura del tempio, facendosi salvare dagli Angeli e di adorare lui per avere il dominio sul mondo. Il diavolo vuole distogliere Gesù dalla via dell'obbedienza e dell'umiliazione e portarlo sulla falsa scorciatoia della ricchezza, del successo e della gloria. Ma Gesù non dice una sola parola propria, risponde soltanto con la Parola di Dio che è l'unica forza per sconfiggere il diavolo. Durante i quaranta giorni della Quaresima, come cristiani siamo invitati a seguire le orme di Gesù e ad affrontare il combattimento spirituale contro il maligno con la forza della Parola di Dio che ci deve accompagnare ogni giorno. La "povertà in spirito" deve essere uno stile che incide concretamente nella nostra esistenza. Il Signore ci chiama a uno stile di vita evangelico, segnato dalla sobrietà, per non cedere alla cultura del consumo, per spogliarci delle cose superflue e inutili che ci rendono schiavi. Abbiamo bisogno di conversione e per quanto riguarda i poveri prenderci cura di loro e delle loro necessità spirituali e materiali. È necessario diventare poveri in spirito facendosi umili e seguendo Gesù nell'amore.

- La pagina delle tentazioni va considerata come l'ora della prova a cui nessuno può sottrarsi: sei consapevole dell'importanza della prova che può maturare il tuo cuore se vissuta in unione con Dio?
- Come vivi le prove della tua vita?

2ª SETTIMANA DI QUARESIMA

BEATI I MISERICORDIOSI

PERCHÉ TROVERANNO MISERICORDIA

08/03/2020
Parola di Dio
Gen 12,1-4a
Sal 32
2Tm 1,8b-10
Mt 17,1-9

Spunti per la riflessione

Oggi il Vangelo ci presenta la Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor a Pietro, Giacomo e Giovanni, che sono testimoni di un evento straordinario. La trasfigurazione di Gesù è "un'apparizione pasquale anticipata" che aiuta loro e noi a capire che la Passione di Cristo è una sofferenza, ma è soprattutto un dono di amore infinito da parte di Gesù. Gesù infatti porta con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, che erano stati messi in crisi dall'annuncio della sua morte e sul monte si mostra trasfigurato, luminoso, bellissimo. Poi appaiono Mosè ed Elia che conversano con Lui. Il suo volto è così splendente e le sue vesti così candide che Pietro ne rimane folgorato, tanto che vorrebbe rimanere lì e fermare quel momento. Subito risuona la voce del Padre che proclama Gesù suo Figlio prediletto dicendo: "Ascoltatelo". È molto importante questo invito del Padre. Noi discepoli di Gesù siamo chiamati ad essere persone che ascoltano la sua voce e lo seguono come facevano le folle del Vangelo. Anche noi, come i discepoli, abbiamo bisogno di salire sul monte per trovare nel silenzio noi stessi e percepire meglio la voce del Signore. In questo siamo aiutati dalla preghiera. Dobbiamo però anche scendere dal monte e ritornare nella nostra quotidianità, dove troviamo tanti fratelli che hanno bisogno del nostro aiuto spirituale e materiale e ai quali possiamo portare la Parola di Gesù e il suo amore misericordioso, che Egli ci ha donato con la sua vita.

- Durante la nostra giornata quanti gesti forse scivolano via, vuoti d'amore, e ci lasciano insoddisfatti: non potremmo provare a trasfigurare ognuno dei nostri gesti e trasformarlo in un capolavoro d'amore?
- Pensiamo che il rapporto con la Parola di Gesù e la preghiera ci "trasfigurano" interiormente rendendoci simili a Lui?

3ª SETTIMANA DI QUARESIMA

BEATI QUELLI CHE HANNO

FAME E SETE

DELLA GIUSTIZIA

PERCHÉ SARANNO SAZIATI

15/03/2020
Parola di Dio
Es 17,3-7
Sal 94
Rm 5,1-2.5-8
Gv 4,5-42

Spunti per la riflessione

Il Vangelo di oggi ci presenta l'incontro di Gesù con la donna Samaritana avvenuto a Sicar presso un antico pozzo, dove la donna si recava ogni giorno per attingere acqua. Quel giorno vi trova Gesù, affaticato per il viaggio, che le dice: "Dammi da bere". In questo modo supera le barriere di ostilità che esistevano tra i Giudei e i Samaritani e rompe gli schemi del pregiudizio nei confronti delle donne. La semplice richiesta di Gesù è l'inizio di un dialogo schietto mediante il quale Lui, con grande delicatezza, le parla e la donna rimane colpita dal grande rispetto che Gesù ha per lei. La sua sete di affetto e di vita piena non è stata appagata dai cinque mariti che ha avuto, anzi ha sperimentato delusioni e inganni. Quando Gesù le parla addirittura della vera fede come relazione con Dio Padre, allora intuisce che quell'uomo potrebbe essere il Messia e Gesù lo conferma: "Sono io che ti parlo". La donna rivolge a Lui quelle domande profonde che tutti noi abbiamo dentro ma non abbiamo il tempo e il coraggio di rivolgere a Gesù. La Quaresima è il tempo opportuno per guardarci dentro, per far emergere i nostri bisogni spirituali più veri e chiedere l'aiuto del Signore nella preghiera. Dobbiamo riconoscere che anche in noi ci sono questa "fame e sete" di Gesù, cioè della sua verità e della sua Parola. La Samaritana, dopo aver parlato con Gesù, lascia la sua anfora, simbolo di tutto ciò che è apparentemente importante, ma che perde valore di fronte all'"amore di Dio". Dobbiamo anche noi trovare lo stimolo a lasciare la nostra anfora e riscoprire l'importanza e il senso della nostra vita cristiana iniziata col Battesimo e testimoniare la gioia dell'incontro con Gesù che ci cambia la vita e ci riempie di gioia.

- Abbiamo anche noi sete dell'acqua di Gesù?
- Troviamo anche noi lo stimolo a lasciare la nostra anfora?